



Museo d'Arte Contemporanea/
Villa Croce/
via Jacopo Ruffini 3, 16128 Genova
telefono 010 580069/585772

museo@villacroce.org
press: luisa.mazier@gmail.com
facebook.com/Museo.VillaCroce.Genova
www.villacroce.org

Orari Museo Villa Croce:
giovedì-venerdì: 12-19
sabato-domenica: 10-20

Kees Goudzwaard
ASCENDING / DESCENDING

installazione Site-Specific / Scalone di Villa Croce
da un progetto di Ilaria Bonacossa
assistente curatore Ginevra D'oria

14 luglio – 24 settembre 2017
opening 13 luglio 2017, ore 18 – 21

Villa Croce presenta **Ascending / Descending**, la prima installazione site-specific di **Kees Goudzwaard** in un museo pubblico italiano.

Quest'artista olandese si è affermato sulla scena internazionale per il suo linguaggio stilistico astratto e sempre riconoscibile, realizzando opere che ad uno sguardo poco attento possono sembrare dei semplici studi di colore creati con piccoli pezzi di carta e nastro adesivo. Avvicinandosi ai suoi lavori è possibile scoprire che le minime variazioni dei toni sono in realtà il risultato di un lungo e meticoloso procedimento dipinto con grandissima cura.

Per ogni opera Goudzwaard crea nel suo *atelier* un modello con piccoli pezzi quadrati e rettangolari di carta, acetati, fogli trasparenti che compone in griglie più o meno regolari fissandoli con un nastro adesivo di carta. Questa prima fase di *collage* richiede sempre molto tempo e si sviluppa gradualmente fino a quando l'artista scopre di aver raggiunto la composizione e l'atmosfera desiderata. A questo punto dipinge meticolosamente su tela il *collage* originale in scala 1:1, riproducendo perfettamente ogni singolo frammento trasformando così l'atto creativo della pittura in un lungo lavoro di trasposizione.

In un certo senso la creatività di Goudzwaard si manifesta nella prima fase dove il lento processo di assemblamento gli consente di catturare il tempo come un'entità solida, facendo trapelare il senso di calma e di pace che è spesso associato alle sue opere. Nella seconda fase l'artista trasforma la copia in un nuovo originale e una volta che il lavoro è terminato distrugge il *collage*. Controllando totalmente il mondo che rappresenta, cercando di non lasciare spazio al caso, il duro lavoro di trasferire su tela un oggetto bidimensionale che egli stesso ha creato gli consente di riacquistare la paternità di un'immagine che non sembra implicare alcuna creatività. Questo modo di lavorare mette l'artista nella condizione di concentrarsi esclusivamente sulla pittura e sul colore permettendogli di confrontarsi con il dipinto senza alcuna distrazione poiché la composizione e il soggetto sono diventati in qualche modo meno importanti e sono passati in secondo piano. La voluta ripetizione delle strutture, create con forme piatte tenute insieme da pezzi di scotch appena visibili, diventa un modo per aumentare la sensibilità dello spettatore verso le lievi variazioni delle superfici, dei bordi e dei contorni dei frammenti riprodotti.

Genova
Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura



SPONSOR



Oltre all'apparente semplicità della sua poetica e un linguaggio formale limitato, Kees Goudzwaard svela una complessità pittorica estrema, tra l'astrazione e la rappresentazione, grazie al suo indiscutibile talento. Il forte realismo di questi *still-life* e la tridimensionalità delle composizioni delle opere hanno la capacità di illudere lo spettatore nell'esistenza di una profondità su più piani. Attraverso i diversi livelli di trasparenza del colore crea un senso di spazio prospettico che ricorda il *trompe l'oeil* della tradizione rinascimentale fiamminga.

Il *wallpainting* realizzato per lo scalone di Villa Croce, come tutte le opere dell'artista, ha avuto una lunga genesi. Circa un anno fa, ha realizzato nel suo *atelier* un modello della parete in scala 1:1 sul quale ha composto il suo *collage*. Una volta definita la disposizione di ogni frammento ha dipinto a olio uno studio preparatorio più piccolo, intitolato appunto *Ascending / Descending*. Questo lavoro è una sorta di *zoom-in* nelle sue tele, la superficie da dipingere si è ingrandita notevolmente e allo stesso modo si sono ingranditi i frammenti di carta.

La parete scelta da Goudzwaard segue l'impostazione di transizione di questo lavoro, proprio come la pittura è per l'artista. Questo *wallpainting* tende a qualcosa di archetipo, una sorta di passaggio, come uno spazio intermedio tra una dimensione ed un'altra. La porta al piano terra e lo scalone della villa collegano spazi e livelli diversi mentre il dipinto aggiunge un'altra dimensione: l'ingresso in uno spazio pittorico. Osservando quest'immagine, semplicemente restando di fronte all'opera, si ha la sensazione di poter percorrere liberamente nello spazio e nel tempo una certa distanza. Dal meticoloso lavoro dell'artista appare un'immagine in cui gli elementi sembrano *ascendere e discendere* contemporaneamente. Le parti raccolte sono come tenute in *suspense* in un movimento temporaneamente congelato; come uno spostamento continuo da un lato ad un altro, fermato nell'istante in cui i piccoli e grandi elementi stanno per trovare la loro giusta collocazione rispetto agli altri, o forse allontanandosi da quel punto.

Ascending / Descending è realizzata attraverso una serie di segni con i toni dei bianchi e dei grigi distribuiti sulla superficie della parete, come un percorso per accedere nello spazio immaginario della trasparenza dei toni di una scala di colori. Sovrapponendo diversi strati di frammenti semi trasparenti Goudzwaard crea una *prospettiva aerea* leonardesca, riuscendo a dare l'impressione di una profondità attraverso leggerissime velature che creano la sensazione dell'atmosfera, di uno spazio dove l'aria, l'umidità e le sottili gradazioni di luce si fondono impercettibilmente e distorcono la limpidezza visiva.

Questo *wallpainting* non è solo un'improvvisazione sul movimento, sulla salita e la discesa di uno scalone, ma in senso più ampio, spaziale e atmosferico, si riferisce al movimento termico, come quello che l'aria compie – secondo l'artista – risalendo dal porto di Genova lungo la collina di Carignano dove si trova il museo. In quest'opera luce, forma, volume e struttura si fondono insieme arrivando da direzioni diverse e si ritrovano in un'alleanza temporanea catturata permanentemente in un'immagine che abbraccia sia la fragilità che la potenza degli elementi pittorici.

Kees Goudzwaard è nato nel 1958 a Utrecht (NL) e vive e lavora ad Anversa (BE).

Tra le mostre personali più importanti ricordiamo: *Walled Garden*, Zeno X Gallery, Anversa (BE, 2016); *Between Red and a Transparent Plane*, De Kabinetten van De Vleeshal, Middelburg (NL, 2014); *Setting for White*, Cardi Black Box Gallery, Milano (IT, 2012); *Tuning*, Stedelijk Museum, Schiedam (NL, 2011); *Provisional Space*, Museo d'Arte Moderna, Arnhem (NL, 2010); Culturgest, Lisbon (PT, 2006) and S.M.A.K., Ghent (BE, 2005). Ha partecipato a numerose mostre collettive in diverse istituzioni nel mondo tra cui al MMCA, Seoul (KR, 2016); Palazzo Fortuny, Venezia (IT, 2015); Fondazione Giuliani, Roma (IT, 2014); Galerie Crèvecoeur, Parigi (FR, 2013); Arti et Amicitiae, Amsterdam (NL, 2012); Ecole Nationale des Beaux Arts, Parigi (FR, 2008); Museum Kunst Palast, Düsseldorf (DE, 2015); Programa Art Center, Città del Messico (MX, 2003); Kröller-Müller Museum, Otterlo (NL, 2002). Le sue opere sono state acquisite da importanti musei e collezioni tra cui lo S.M.A.K. di Gand, il Museum Kunst Palast di Düsseldorf, la Collectie Nederlandsche Bank e la Rubell Family Collection a Miami.